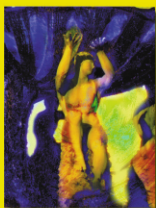


20° RASSEGNA NAZIONALE "GIOVINAZZO TEATRO"

EDIZIONE 2019



PATROCINIO



COMUNE DI
GIOVINAZZO
ASSESSORATO ALLA
CULTURA

IN COLLABORAZIONE CON



COMITATO
REGIONALE
F.I.T.A. PUGLIA

🕒 24 agosto



Un tram chiamato desiderio

di Tennessee Williams
LA TERRA SMOSSA (Gravina)

🕒 25 agosto



Il borghese gentiluomo

di Molière
CALANDRA (Tuglie)

🕒 31 agosto



Dioniso contro Orfeo

di Luigi Facchino
TORRE DEL DRAGO (Bitritto)

🕒 1 settembre



PsicoShakespeare

di Fabiano Marti
I BUFFONI DEL DESTINO (Bari)

🕒 7 settembre



Ma che bell'IKEA

di Gianni Clementi
I SANI DA LEGARE (Tivoli - Roma)

🕒 8 settembre



Altalena - La stanza di Pinocchio

liberamente tratto da "Pinocchio" di Carlo Collodi
L'OCCHIO DEL CICLONE THEATER (Bari)

GIARDINO SCUOLA ELEMENTARE S.GIOVANNI BOSCO - GIOVINAZZO

PORTA ORE 20.30

SIPARIO ORE 21.00

www.moduloesse.altervista.org

Tel.: 334.263.1054

Un tram chiamato desiderio

di Tennessee Williams

regia di Gianni Ricciardelli

INTERPRETI

Maria Pia Antonacci, Teresa Cicala, Leo Coviello,
Gianni Ricciardelli, Elisabetta Rubini, Vito Vicino.

LO SPETTACOLO Ecco un tram, con il suo carico di sentimenti infiniti....Ecco Blanche, proiettata in un ruolo di contrastanti emozioni che la porteranno ad accomodarsi nel più confortante dei salotti, quello della pazzia; ecco Stella e Stanley, persi in un amore figlio della disperazione, o della atavica lotta alla solitudine del cuore; ecco New Orleans, città viva e caotica piena di contraddizioni assordanti; ecco la scena e i suoi colorati protagonisti, che mescolano, incuranti, quel che resta dei sentimenti umani.

Ecco, questi sono gli elementi di un gioco di sopravvivenza, la sopravvivenza dei sentimenti, dove ognuno gioca con le regole sue, dove vince l'istinto, dove le maniere sono dimenticate, dove prevale dolore e violenza, dove la verità cancella la pietà... dove lo spettatore decide se scendere o salire...

Ecco un tram chiamato desiderio... Signori... si parte...

Gianni Ricciardelli

LA COMPAGNIA La Terra Smossa nasce nel 2013, per iniziativa di attori e musicisti pugliesi, operanti già da diversi anni. Si spiega così il carattere atipico della compagnia, che si divide tra il teatro e la musica e trova ovviamente nel teatro musicale la piena realizzazione della propria idea fondativa.

Per quanto attiene ai generi, la compagnia intende spaziare dal teatro classico al teatro contemporaneo, da quello drammatico a quello più divertente ed irriverente, senza trascurare la riflessione e il coinvolgimento emotivo che inducano il pubblico, di tutte le età, a crearsi una coscienza critica e una sensibilità umana e sociale.

A tal fine l'associazione, oltre a sostenere ogni forma di attività culturale, collaborando con enti e associazioni, propone, per ogni fascia d'età, laboratori teatrali e pratiche terapeutiche presso Cooperative Sociali.

Il borghese gentiluomo

di Molière

regia di **Giuseppe Miggiano**

INTERPRETI

Donato Chiarello, Federico Della Ducata, Pierpaolo De Lumè, Ester De Vitis, Luigi Giungato, Patrizia Miggiano, Piero Schirinzi, Anna Rita Vizzi.

LO SPETTACOLO È una farsa satirica stravagante e assurda (fino a un certo punto, perché per la vanità umana nulla è impossibile e inverosimile), pervasa di spassosa vis comica e di maligni trabocchetti.

L'eterna lotta tra l'essere e l'apparire qui raggiunge vette indimenticabili: la rincorsa affannosa di una nobiltà di pura facciata espone a crudeli beffe il povero borghese Buridano, un parvenu la cui esibita ignoranza può addirittura muovere a compassione. Come degni di compatimento sono i tanti che oggi appaiono sui social, con profili identitari non proprio autentici, perché così che si illudono di poter essere apprezzati e di avere un posto nella società.

La regia, su una scacchiera bianca e nera disegnata sulla scena, statica e insieme instabile, muove, con tocchi leggeri, pedine, alfieri, cavalli pazzi, dame frou frou, tutti coalizzati per dare scacco al Re. O a colui che vorrebbe prenderne il posto.

LA COMPAGNIA La "Calandra" nasce nella salentina Tuglie nel 1991. Da allora la compagnia è vistosamente cresciuta in intensità produttiva e qualità tecnico-artistica, fino a raggiungere risultati di indubbio livello, affrontando diverse forme di teatro: dal classico ai drammi moderni, da rivisitazioni sperimentali (come questo originale "Romeo vs Amleto") alla messinscena di testi propri. È un vero e proprio laboratorio, in cui tecnica, fantasia e creatività convivono.

Negli ultimi anni la compagnia si è situata autorevolmente nel panorama amatoriale italiano, esibendosi anche in teatri di prestigio, sempre con apprezzamenti e premi per il rigore e la professionalità (come si è potuto constatare anche a Giovinazzo qualche anno fa).

Dal 2006 organizza il PREMIO CALANDRA, una rassegna teatrale nazionale, che offre una qualificata vetrina a compagnie e a personaggi dello spettacolo, anche di livello internazionale, consolidando così il suo riconosciuto ruolo di fiore all'occhiello e volano di una realtà salentina sempre più al centro dell'attenzione turistica e mediatica.

Dioniso contro Orfeo

Scritto e diretto da Luigi Facchino

INTERPRETI

Francesco Latorre, Marco De Letteriis, Luigi Facchino, Enrica Milella, Valeria Navarra, Antonella Maffei, Elisabetta Sivo, Antonio Passaro, Francesco De Pinto.

LO SPETTACOLO La storia di base è la leggenda classica del mito di Orfeo e Dioniso, ricavata da Virgilio e Poliziano. Ricacciato dall'Ade, dopo aver perso Euridice per sempre, Orfeo si ritrova solo e comincia a denigrare l'amore nei confronti delle donne, quindi persino il piacere. La voce giunge alle orecchie delle Baccanti di Dioniso, il quale viene subito informato dalle sue adepse e comincia così la diatriba con Orfeo. Nel mito la storia termina con l'uccisione di Orfeo, che viene coinvolto in un baccanale da Dioniso e le Baccanti, che prontamente gli tagliano la testa.

Il tutto qui è rivisto in chiave moderna nonostante il testo sia scritto quasi in versi e con linguaggio arcaico; infatti Orfeo è munito di pistola, che punta contro Dioniso, il quale è in preda a uno dei suoi soliti divini deliri orgiastici.

Visto che il mito viene riportato all'epoca moderna...e se il tutto fosse sovvertito e fosse Dioniso a soccombere per mano di Orfeo?

Luigi Facchino

LA COMPAGNIA Fondata quattordici anni fa in un vivace paesino della provincia barese e diretta da Luigi Facchino, attore autore regista, la compagnia è cresciuta in fretta, impegnata in due ambiziose direzioni: formare giovani attori con laboratori e stages (perché la qualità a teatro non può essere un optional, neppure per una compagnia amatoriale) e inserirsi autorevolmente nei circuiti nazionali, partecipando a rassegne e festival. Grazie a una vorticoso, quasi incredibile, attività di formazione e di produzione, i due obiettivi sono da considerarsi raggiunti, coronati da riconoscimenti e premi (anche plurimi). Insomma, si può pacificamente affermare che La Torre del Drago è una delle più originali e valide compagnie FITA della nostra Regione.

PsicoShakespeare

dramma comico in un atto di Fabiano Marti

regia di Fabiano Marti

scenografia di Donato Cici

aiuto regia e costumi di Monica De Giuseppe

INTERPRETI

Fabiano Marti, Marina Caffarella, Monica De Giuseppe, Daniela Iachetti Amati, Emanuele Licino, Martina Milella, Carla Rinaldi

LO SPETTACOLO Dopo "Romeo Vs Amleto", Fabiano Marti torna sul luogo del delitto, con uno spettacolo che è il "naturale" sviluppo di quel felice lavoro.

Questa è la storia di Amleto, anzi no, di Romeo; no, di Amleto; di Romeo, di Amleto, di Romeo... Con questo pasticcio comincia "PsicoShakespeare": è la confusione che alberga nella mente del protagonista (tanto da portarlo sul lettino di uno psicoterapeuta) e che accompagnerà lo spettatore fino alla fine dello spettacolo.

Un intreccio continuo tra le due storie shakespiriane, in un crescendo di situazioni surreali e talvolta grottesche, in cui la logica della successione degli eventi viene sconvolta fino a rasentare la follia. Accade così che due tra le più famose tragedie di tutti i tempi vengano destrutturate e come riscritte alla luce di uno squisito gioco teatrale e del divertimento puro. Ne emerge una sola semplice certezza: solo chi ama davvero qualcosa può permettersi di trasformarla a suo piacimento, con la spregiudicatezza ludica che è dei bambini, che presuppone sempre un infinito rispetto per le intramontabili storie che i nostri Padri ci hanno generosamente tramandati.

LA COMPAGNIA È stata fondata nel 2017 da tre teatranti di grande e riconosciuta esperienza: Fabiano Marti, Monica De Giuseppe e Stefania Colucci.

Della sua produzione, meritano particolare menzione due originali spettacoli: "Volevo solo dormire un po'" di e con Fabiano Marti, regia di Giuseppe Miggiano; e il nostro "PsicoShakespeare. Nei due anni trascorsi ha anche organizzato due stagioni teatrali presso il Teatro Forma di Bari dal titolo "Sorrisi e Canzoni". Quest'anno poi ha impiantato un corso teatrale, in collaborazione con l'associazione "Artemisia" di Bari, tenuto da Fabiano Marti e Monica De Giuseppe.

7 settembre 2019

I SANI DA LEGARE
(Tivoli - Roma)

Ma che bell'IKEA

di Gianni Clementi

regia di Gianni Uda

INTERPRETI

Leonardo Alimonti, Elisa Faggioni

LO SPETTACOLO In un condominio della periferia romana si intrecciano le storie di due coppie - una radical chic, piena di nevrosi, e una borgatarata e "coatta" - che, nonostante gusti tendenze e cultura diametralmente opposti, si trovano a vivere in appartamenti che scoprono essere identici, sia nella struttura che nell'arredamento.

Dal casuale incontro dei quattro nascono situazioni paradossali ed esilaranti, che finiranno per azzerare le differenze: forse i punti di contatto e le affinità sono maggiori di quanto apparissero inizialmente, tanto da far nascere tra le due coppie una profonda e insospettabile attrazione.

LA COMPAGNIA Esordio nel 2004, con atti unici di tipo farsesco (Fo, Campanile) e con la commedia brillante (Fayad, Cooney, Veber...), che rimane la scelta di base di questa piccola ma operosa e metodica compagnia romana: produce uno spettacolo all'anno.

Suo obiettivo primario è fin dall'inizio la promozione del teatro e della cultura in genere a Tivoli e nella valle dell'Aniene, anche mediante lo scambio di esperienze e la sinergia con altre realtà associative del Lazio.

Suo metodo di lavoro (come è del buon teatro amatoriale) la partecipazione corale ('alla pari') alle scelte e all'allestimento delle opere, sotto la guida del 'veterano' Gianni Uda.

8 settembre 2019 L'OCCHIO DEL CICLONE THEATER
(Bari)

Altalena - (la stanza di Pinocchio)

liberamente tratto da "Pinocchio" di Carlo Collodi

adattamento di **Gianfranco Groccia** e **Giambattista De Luca**
regia e scenografia di **Gianfranco Groccia**

INTERPRETI

Nicola Borreggine, Giambattista De Luca, Lino De Venuto,
Ada Interesse, Emanuella Lomanzo, Renata Maurantonio,
Vitangelo Pugliese, Caterina Rubini, Michele Scarafile,
Anna Volpicella

LO SPETTACOLO La famosissima storia di Pinocchio offre qui lo spunto per una analisi attenta del rapporto padre-figlio, delle diverse situazioni di instabilità che caratterizzano il complesso passaggio dall'infanzia all'adolescenza (in Pinocchio, da burattino a bambino), costellato di "tentazioni, colpe, punizioni, premi e pentimenti".

Ma poi, le proverbiali bugie di Pinocchio, sono davvero tali? O non sono forse uno scudo, un mezzo di difesa, o magari un pretesto letterario per far emergere meglio e nel modo più semplice la faticosa transumanza nel mondo concreto degli adulti, dove nulla viene perdonato, dove tutto si paga a caro prezzo, anche una innocua bugia o un semplice errore di valutazione.

Queste riflessioni prendono "corpo" nello spettacolo non solo attraverso il linguaggio verbale ma anche e soprattutto attraverso la forza dirompente e suggestiva della gestualità corale. La fiaba di Pinocchio è la storia dell'Uomo e dell'Umanità, fatta, da sempre, di ruzzoloni e risalite, di blocchi e riprese, di smarrimenti e redenzioni, nel tentativo sofferto e affannoso di cercare "la strada giusta", forse semplicemente un senso all'esistenza! Di qui, forse, quella strana immedesimazione e indulgenza che sorge in noi di fronte a un personaggio tanto bizzarro.

LA COMPAGNIA L'OCCHIO DEL CICLONE THEATER nasce come associazione culturale nel 2011 ad opera di una pattuglia di quattro teatranti di lungo corso e di eterogenea provenienza artistica: Gianfranco Groccia, Lino De Venuto, Giambattista De Luca e Michele Scarafile.

Due gli indirizzi della compagnia: organizzazione di laboratori teatrali per bambini, ragazzi e adulti, e produzione di spettacoli teatrali.

I suoi lavori si sono subito imposti all'attenzione per l'originalità delle scelte letterarie e per la qualità delle messinscene.